



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0026306 del 07/08/2014

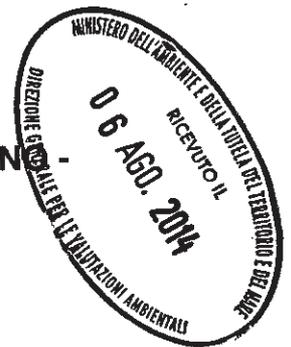
Spettabile MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma

invio mediante Posta Elettronica Certificata indirizzata a

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

I sottoscrittori del presente documento inviano le seguenti osservazioni relative alla

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DI "RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DELLA VAL FORMAZZA - INTERCONNECTOR SVIZZERA- ITALIA "ALL'ACQUA - PALLANZENBAGGIO" – OSSERVAZIONI ALLA PROCEDURE AVVIATA CON LA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO AL PUBBLICO SUI QUOTIDIANI NAZIONALI IN DATA 04.06.2014



Osservazione n. 1

Aspetti generali formali

Nel sito del Ministero dell'Ambiente si rileva una grave carenza di informazione sulla localizzazione stessa dell'opera: infatti, sia nel titolo "Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera" sia nelle informazioni generali, come anche nella descrizione dei territori interessati (Regioni: Piemonte; Province: Verbano-Cusio-Ossola; Comuni: Crodo, Formazza, Premia, Montecrestese), non si fa mai riferimento alla Regione Lombardia, né tantomeno alla Provincia di Milano e ai Comuni coinvolti dall'opera. Ciò compromette la possibilità di rilevare quali siano le aree effettivamente coinvolte, a meno di spulciare uno a uno tutti gli oltre 1.000 documenti allegati.

Detta carenza ha costituito un serio impedimento per i sottoscrittori e, in generale, per i cittadini tutti a comprendere la portata dell'impatto del progetto e a produrre osservazioni alla VIA.

Per tale ragione si richiede la revisione formale del titolo del progetto di Terna e delle informazioni generali relative, nonché la riapertura dei termini per consentire a tutti gli interessati di inoltrare proprie osservazioni.

Osservazione n. 2

Richiesta di procedura VAS

In merito alla procedura - L'articolo 32 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 introduce una serie di misure volte a dare "impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica attraverso lo sviluppo di interconnector con il coinvolgimento di clienti finali energivori" affidando a Terna il compito di "programmare, costruire ed esercitare" tali opere.

I progetti di potenziamento dell'interconnessione con l'estero sono dunque interventi previsti da una legge dello Stato (L. 99/2009) e soggetti ad un'attività di programmazione che lo Stato delega a Terna, così come avviene in generale per la programmazione dello

sviluppo della rete elettrica nazionale (programmazione attuata con Piani di Sviluppo delle rete, soggetti a VAS). Tali interventi rientrano dunque nell'ambito di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione ambientale di piani e programmi (direttiva VAS), che prevede l'applicazione della procedura "agli atti e i provvedimenti di pianificazione e programmazione:

- che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa;
- che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative."

La programmazione in oggetto rientra inoltre chiaramente negli ambiti di applicazione della VAS individuati dall'art. 6 del d.lgs 152/2006, che include i piani e programmi relativi al settore energetico tra quelli soggetti a VAS.

Si richiede pertanto la sospensione della presente procedura di Valutazione di Impatto ambientale e l'attivazione preliminare della procedura di Valutazione ambientale strategica del Programma generale degli interventi di interconnessione con l'estero previsti dalla legge 99/2009. All'interno di tale procedura potranno essere valutate e condivise con il territorio le macroalternative di interconnessione con l'estero nei limiti di potenziamento complessivo definiti dalla L. 99/2009, analizzandone costi e benefici e individuando tracciati e punti di connessione più favorevoli. Tale valutazione non potrà non tenere conto del profondo mutamento del contesto di riferimento a seguito del periodo di crisi economica intercorso e al contestuale enorme sviluppo della produzione nazionale di energia rinnovabile.

Osservazione n. 3

Stazione di Baggio: non conformità del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Agricolo Sud Milano

Si rileva che la documentazione della VIA presenta incongruenze, omissioni ed errori relativamente alla localizzazione della centrale elettrica di Baggio. In particolare, nello Studio di Impatto ambientale Quadro di riferimento programmatico, al punto 2.3.2. eventuali incompatibilità tra il progetto rispetto alle pianificazioni in atto, si specifica: "l'intervento oggetto del presente studio non mostri particolari incompatibilità con gli strumenti di pianificazione o programmazioni indagati, ed è certo compatibile rispetto alle opportunità di sviluppo e valorizzazioni del territorio".

In realtà, rileviamo che il progetto non risulta conforme alle prescrizioni e ai vincoli di questa area, ricompresa nel Parco regionale **Parco Agricolo Sud Milano, costituito con Lr. 24/90, ora confluita nella Lr. 16/07/2007, n. 16.**

Nel PTC del Parco, la stazione è inserita in **territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25) e in Zona di Tutela e valorizzazione paesistica (art. 34)**. Nel primo articolo, comma 1, si legge "Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco".

Nel comma 2.a) si prescrive che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed **evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco**".

I lavori per la realizzazione della stazione elettrica di Baggio sono altresì in contrasto con il comma f) dell'art. 25: "il transito e la sosta con mezzi motorizzati sono vietati fuori dalle strade statali, provinciali e comunali e dalle strade vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale".

L'area della centrale rientra altresì nella Zona di **tutela e valorizzazione paesistica (art. 34 del Ptc)**, che comprende "aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di tale zona anche aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati". Sulla base, di questa norma, non sono ammissibili alterazioni degli elementi compositivi del paesaggio.

Inoltre, si rileva che sono presenti nell'area diversi fontanili, di cui ben due (Marcione e Oliva) presenti collocati proprio nei terreni scelti per realizzare la stazione: dalle loro teste partono due aste boscate che, con una fitta rete di rogge e canali, permettono l'irrigazione dei campi agricoli dell'area in oggetto e di quelli posti nella fascia sud-est. Sempre nel Ptc del Parco Agricolo Sud Milano, all'art. 41 (fontanili e zone umide), nel comma 10 si prescrive "...non sono ammesse attività antropiche che comportino danneggiamento della vegetazione naturale e delle zone umide, quali opere edilizie, sbancamenti, livellamenti, attivazione di discariche". Anche per quanto attiene all'art. 41, la scelta della localizzazione risulta incompatibile.

Per tutte le ragioni sopra esposte, si richiede pertanto di rivedere la localizzazione della stazione di Baggio in un'area di minore impatto ed esterna al Parco Agricolo Sud Milano.

Osservazione n. 4

Stazione di Baggio: non conformità del progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano

Rileviamo un'analoga non conformità del progetto -ancora con riferimento allo Studio di Impatto ambientale Quadro di riferimento programmatico, al punto 2.3.2- con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), dove quest'area è assoggettata agli articoli Art. 26 - Ambiti di rilevanza paesistica e Art. 28 - Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica.

Il primo articolo pone tra i suoi indirizzi al comma d) quello di "Evitare l'istallazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interrimento. L'articolo 28 aggiunge al comma a) di "Conservare e riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali e le tessiture del paesaggio agrario quale fattore di identità culturale".

Anche sulla base di quanto previsto nel Ptcp della Provincia di Milano, si richiede la revisione della localizzazione della stazione di Baggio in un sito idoneo.

Osservazione n. 5

Stazione di Baggio: non conformità del progetto localizzato in "Ambiti agricoli strategici" come deliberato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano, secondo le norme della Lr 12/2005

La localizzazione della stazione elettrica di Baggio va a occupare 115.000 mq di territorio agricolo di assoluto pregio, proprio al centro di una vasta area indisturbata: si

tratta di terreni agricoli non "comuni". Infatti, il recente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) classifica questi territori come **Ambiti Agricoli Strategici**: tali ambiti hanno carattere prescrittivo (secondo quanto stabilisce la LR 12/2005) e "rivestono grande rilievo quale fondamentale risorsa fisica ed economica da tutelare e valorizzare. Le politiche agricole comunitarie e regionali di settore riconoscono il ruolo produttivo primario dell'attività agricola, richiamando altresì il carattere multifunzionale dell'agricoltura, il suo valore paesistico-ambientale e il suo ruolo di presidio del territorio".

In particolare, il Ptcp sottolinea che si devono "evitare processi di frammentazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole".

Il progetto della stazione elettrica di Baggio, invece, non è conforme a tali norme, prevedendo il suo insediamento proprio al centro di una fiorente area agricola pregiata.

Per tali ragioni si richiede la revisione della localizzazione della stazione di Baggio al di fuori degli Ambiti Agricoli Strategici.

Osservazione n. 6

Consumo di suolo per la realizzazione della Stazione di Baggio

La Legge Regionale Lombardia 31/2008, modificata nel dicembre 2011 "Testo Unico delle Leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", all'art. 4 quater "Tutela del suolo agricolo", specifica che "La Regione riconosce il suolo quale bene comune. Ai fini della presente legge, il suolo agricolo costituisce la coltura, a varia fertilità, del territorio agricolo, per come esso si presenta allo stato di fatto..." E, al comma 2 "La Regione riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento costitutivo del sistema rurale".

Si fa presente che il consumo di suolo nazionale, secondo gli ultimi dati ISPRA è calcolato nell'ordine di 8 mq al secondo, ovvero circa 70 ettari giornalieri. Non si comprende perché la VIA non prenda in considerazione l'ipotesi di cancellare il consumo di 115.000 mq, ipotizzando un'alternativa di localizzare la stazione in aree industriali dismesse, per altro presenti nelle vicinanze, tenendo presente che, sempre secondo ISPRA, il consumo di suolo provoca l'immissione di milioni di tonnellate di CO2 in atmosfera, contribuendo all'accentuazione dei cambiamenti climatici.

Per tali ragioni si richiede:

- un'analisi dettagliata, esaustiva (comprendente anche il consumo di suolo);
- lo studio di VIA comprenda una valutazione delle alternative non solo sul tracciato, ma anche sulla localizzazione di detta stazione, come d'altronde previsto esplicitamente dalla normativa relativa alla Via. A tal fine si segnala la presenza di zone industriali dismesse in aree fuori Parco Agricolo Sud Milano, distanti solo alcune centinaia di metri dalla localizzazione del progetto Terna.

Osservazione n. 7

Stazione di Baggio: incidenza paesistica della centrale di Baggio

In generale, la documentazione della VIA sottostima l'impatto della stazione sotto il profilo degli aspetti vedutisti, naturalistici e morfologici, con il relativo grande impatto ambientale e paesaggistico. Più nello specifico, il progetto si pone in netto contrasto con quanto prescritto da:

- Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42
- Piano Paesaggistico Regionale (delibera Consiglio Regionale n. 951 del 19 gennaio 2010)
- DR n. IX / 2727
- PTC del Parco Agricolo Sud Milano (articoli già citati nelle osservazioni n. 2 e 3)
- PTCP della Provincia di Milano

La negazione di ogni criterio di salvaguardia del paesaggio agrario vincolato e di valore ne altera irreversibilmente la percezione, rendendolo un territorio danneggiato e squalificato dal punto di vista paesistico con il conseguente rischio di innescare processi di degrado nei territori limitrofi e di comportare effetti di saldatura dell'urbanizzato che vanno ad erodere il territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

Nello specifico l'opera:

- s'inserisce in un contesto agricolo di forte valenza agro ambientale; considerata la sua struttura portante soprattutto in considerazione della prossimità dell'agglomerato urbano, la sua interruzione ne compromette irreversibilmente la trama relazionale di ordine biosistemico, di struttura storica, nonché di configurazione visuale ed estetica;
- incide in modo determinante sulla biodiversità dell'area incrementando il consumo di un suolo di alto valore, considerato tra i più fertili di tutta Europa;
- interviene come elemento di disturbo nel paesaggio consolidato: interrompendo il cono percettivo della continuità dei campi modificando in maniera sostanziale la percezione della continuità del tessuto agrario della bassa pianura irrigua.

- squalifica il contesto, causando una perdita di valori territoriali di luoghi di grande connotazione identitaria locale e regionale;
- intervenendo ad abbassare il valore degli ambiti circostanti incide sulla percezione di tutta l'area protetta e sulle ragioni della sua tutela;
- modifica nettamente la percezione delle aree agricole che da "ambiti strategici" di alto valore diventano spazi residuali, con il rischio conseguente di abbandono, degrado e di innescare saldature degli edificati, in netto contrasto con le linee regionali di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale e con la LR 12/05 che prevede gli ambiti agricoli strategici per salvaguardare le aree agricole sottraendole dall'urbanizzazione
- altera irreversibilmente gli elementi di connotazione dell'area e ne nega ogni criterio di salvaguardia sia nelle condizioni di fruizione e di leggibilità dei complessi paesaggistici nel loro insieme, sia nell'attenzione alla qualità paesaggistica che si porrà nella configurazione di nuovi interventi;
- incide in modo determinante sul sistema produttivo, direttamente (attraverso la frammentazione) e indirettamente (inserimento di elementi fortemente inquinanti dal punto di vista visivo, se non anche elettromagnetico) influenzando negativamente sull'attrattività delle produzioni aziendali rispetto ai suoi utenti.
- per le sue caratteristiche di localizzazione, estensione e volumetria, si inserisce come trasformazione incompatibile rispetto alle risorse paesaggistiche dell'area interessata.

In merito a quest'ultimo punto si sottolinea come la valutazione dell'impatto paesistico della centrale che interessa l'area dell'azienda agricola Maccazzola, (relazione paesaggistica, scheda P.89, Settimo Milanese – Zona Agricola, chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto dell'intervento pp. 705-712) derivi da una valutazione incongruente rispetto ai valori dell'area.

Determinare l'incidenza equivale a definire:

- se la trasformazione proposta si ponga in coerenza o in contrasto con le regole morfologiche o tipologiche del luogo
- se conservi o comprometta gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano l'ambito territoriale
- quanto pesino i nuovi manufatti in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesistico considerato

- come si confronti in termini di linguaggio architettonico o di riferimento culturale con il contesto ampio e immediato
- se si ponga in contrasto o risulti coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo.

E' evidente che la centrale, per le sue caratteristiche morfotipologiche (cfr foto inserimento p. 712) abbia certamente una fortissima incidenza visiva.

Tenendo conto che:

- la valutazione del grado d' incidenza paesistica del progetto è strettamente correlata alla definizione della classe di sensibilità paesistica del sito
- il PTR della Lombardia stabilisce che un paesaggio è tanto più sensibile quanto più conserva le tracce della sua identità storicamente formatasi e che insieme a ciò occorre considerare la visibilità più o meno ampia dell'intervento nell'ambito paesistico considerato ed il ruolo che la società attribuisce a quel luogo
- il contesto sovra locale vada inteso sia come veduta da lontano sia come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico entro cui sono contenuti i valori di identità e specificità storica, culturale e linguistica del contesto
- la bassa valutazione dell'incidenza del progetto (punteggio dell'impatto:15) è ottenuta assegnando al sito oggetto dell'intervento bassa sensibilità dal punto di vista strutturale e addirittura nessuna sensibilità dal punto di vista vedustico e simbolico, laddove invece si tratta di un paesaggio ricco di elementi costitutivi tutelati dai vari livelli di piano, dal Piano paesaggistico, al PTC del Parco al PTCP della Provincia di Milano, in quanto rappresentativo di tutti gli elementi costitutivi della bassa pianura irrigua,

la valutazione presentata non può pertanto essere ammessa come analisi corretta dell'impatto paesistico.

Si richiede di rivedere la localizzazione dell'opera nel rispetto della normativa vigente, eseguendo un'approfondita analisi (vegetazione, fauna, paesaggio, territorio agricolo, centri abitati, ecc) allo scopo di:

- individuare il sito dove risulti minore l'impatto;
- valutare e verificare come i valori paesaggistici e produttivi del territorio possano essere mantenuti e valorizzati
- definire le mitigazioni ambientali, per ridurre le conseguenze negative sull'ambiente.

Osservazione n. 8

Tracciato Pallanzeno Baggio: impatto sulle aree naturali protette Sic del Parco Agricolo Sud Milano

La grande valenza ambientale dell'area su cui corre il tracciato nel Parco Agricolo Sud Milano è confermata dalla presenza di **due Sic** -siti interesse comunitario- della Rete Natura 2000: il **Bosco di Cusago** (codifica IT 205008) a meno di 4 km dall'area della stazione e a 1,85 km dal tracciato della linea elettrica, e la riserva naturale **Fontanile Nuovo** di Bareggio (codifica IT 205007) a 5 km di distanza e a 100 m dalla linea elettrica (l'area è attraversata dal tracciato dell'elettrodotto). Inoltre, la zona è interessata dalla presenza di **due corridoi ecologici**, di cui uno primario, nelle vicinanze di Corbetta. Si rileva che la Relazione paesaggistica della VIA, a pag. 168, fa riferimento alla sola L. 394/91 mentre, trattandosi di siti di interesse comunitario, la VIA deve approfondire gli impatti ambientali conformemente alla direttiva Habitat 92/43 C.E.E..

Si richiede quindi che la **VIA approfondisca gli impatti del progetto anche negli attraversamenti delle aree di pianura, e in particolare dei Parchi naturali regionali e del Parco Agricolo Sud Milano, con particolare attenzione alle riserve naturali, le aree della Rete Natura 2000 Sic e Zone di protezione speciale, a cui deve essere obbligatoriamente dedicata apposita procedura di Valutazione di Incidenza, che analizzi gli aspetti di criticità ecosistemici e faunistici.**

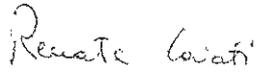
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
Associazione Provinciale di Milano, Lodi, Monza e Brianza
Viale Coni Zugna 58 20144 MILANO

Il vicepresidente vicario Dario Olivero



cia.milano@cia.it

Associazione Donne in Campo CIA Lombardia
via Morazzone, 4 – 22100 Como
Renata Lovati, presidente



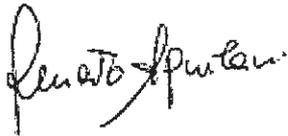
donneincampolombardia@cia.it

AGIA Associazione Giovani Imprenditori Agricoltori
CIA Lombardia
piazza Caiazzo, 3 – 20124 Milano
Paolo Maccazzola, presidente



cia.milano@cia.it

Associazione per il Parco Sud Milano
via Meridiana, 511 - 20080 Basiglio
Renato Aquilani, presidente



presidente@assparcosud.org

Arch. Stella Agostini



DeFENS

Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente

Sezione di Scienze dei Sistemi Agro-ambientali

Università degli Studi di Milano

Via Celoria, 2

20133 Milano

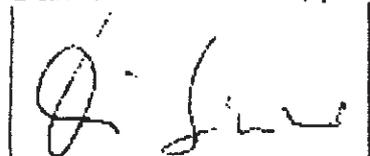
stella.agostini@unimi.it

FAI Fondo Ambiente Italiano
La Cavallerizza - via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano
Andrea Rurale, presidente FAI Lombardia



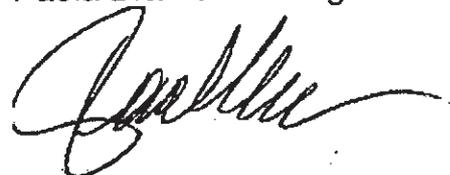
presidenzafai.lombardia@fondoambiente.it

Legambiente Lombardia - ONLUS
via A. Bono Cairoli, 22 - 20127 Milano
Damiano Di Simine, presidente



lombardia@legambiente.org

WWF Lombardia
Via Tommaso da Cazzaniga snc - interno giardini comunali -
20121 Milano
Tel. 02-83133228 - Fax 02-83133202
Paola Brambilla delegata WWF Italia per la Lombardia



lombardia@wwf.it